



PROVINCIA di VITERBO
Consiglio Provinciale

Deliberazione N. 5	Oggetto: Piano Integrato per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per il triennio 2017-2019
---------------------------	--

L'anno 2017 il giorno 6 (sei) del mese di Febbraio alle ore 10,00 e seguenti nella sala consiliare dell'Amministrazione Provinciale, convocato nelle forme di rito, con lettera di convocazione prot. n. 5432 del 31 gennaio 2017, in seduta pubblica ed in sessione straordinaria di 1^a convocazione, si è riunito il Consiglio Provinciale per trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

	Presente	Assente		Presente	Assente
Mauro Mazzola <i>Presidente</i>	X		Stelliferi Eugenio	X	
<i>Consiglieri:</i>			Giovanale Mauro	X	
Angelelli Gianluca	X		Treta Livio		X
Cimarello Luciano	X		Voccia Laura		X
Fabbrini Aldo		X	Aquilani Sandrino		X
Palozzi Maurizio		X	Cataldi Alberto	X	
Quintarelli Mario	X		Micci Elpidio		X

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza, (art. 97, comma 4 lett. a) del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267), il Segretario Generale dott.sa Daniela Natale sottoscrittore che cura la verbalizzazione.

Presiede i lavori il Presidente Mauro Mazzola il quale, accertata la presenza del numero legale per deliberare, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto.

Presenti : 6 + il Presidente

Assenti: 6 (Fabbrini, Palozzi, Treta, Voccia, Aquilani, Micci)

Alle ore 10,45 esce il Consigliere Cataldi.

Attesta la mancanza del numero legale il Presidente, ai sensi dell'art. 41, comma 3 del vigente Regolamento del Consiglio Provinciale sospende la seduta per mezz'ora.

Alle ore 11,15 si procede all'appello nominale.

Presenti: 6 + il Presidente

Assenti 6: (Fabbrini, Voccia, Treta, Cataldi, Micci, Palozzi)

Il Presidente introduce l'argomento posto all'ordine del giorno dando atto che trattasi di un adempimento dovuto in quanto imposto da specifiche previsioni normative sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza ed esprime un ringraziamento al Segretario Generale per il lavoro svolto.

Il Presidente, in assenza di discussione in merito, pone in votazione la proposta di deliberazione per alzata di mano.

Vista la retroestesa proposta di deliberazione.

Ritenuta la stessa meritevole di approvazione

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art.49 del TUEL, approvato con Decreto Legislativo del 18 agosto 2000 n. 267.

Preso atto che risultano

Consiglieri Assegnati 12 + il Presidente.

Presenti: 6 + il Presidente

Assenti 6 (Fabbrini, Voccia, Treta, Cataldi, Micci, Palozzi)

Voti favorevoli: 6 + il Presidente

Con voti unanimi espressi anche ai fini dell'immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Delibera

Di approvare la proposta di deliberazione che segue;

Di dare esecuzione al presente atto ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000

Si da atto che il testo integrale degli interventi registrato, che si intende acquisito sin d'ora al presente verbale, è conservato agli atti dell'Ente.

Su proposta del Presidente che si sottopone al Consiglio Provinciale, avente ad oggetto **“Piano Integrato per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per il triennio 2017-2019”**

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTA la legge 6 novembre 2012 n. 190 contenente *“disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, approvata in attuazione dell’articolo 6, della *Convenzione* dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo* del 27 gennaio 1999;

VISTO il D.P.C.M. 16 gennaio 2013 è stato istituito il Comitato interministeriale previsto dall’art. 1, comma 4, della legge n. 190/2012, il quale in data 12 marzo 2013 ha adottato le Linee di indirizzo per l’elaborazione del P.N.A.

RILEVATO che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia, in particolare la Legge 190/2012 prevede:

- l’individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), di cui all’art. 13, del D. Lgs. 150/09, quale Autorità Nazionale Anticorruzione, divenuta ai sensi dell’art. 5, della Legge 125/2013 Autorità Nazionale Anticorruzione;
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- la approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- la approvazione da parte dell’organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;

RICHIAMATO l’art. 1, comma 7, della Legge 190/12 che testualmente recita: *“A tal fine, l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e’ individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L’attività’ di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione.”*;

EVIDENZIATO che, con la predetta legge n. 190/2012, l’ordinamento italiano si è orientato, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione che si articola, a livello nazionale, con l’adozione di un Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e, a livello di ciascuna amministrazione, mediante l’adozione di Piani di Prevenzione Triennali (P.T.P.T.C) da redigersi a cura di appositi responsabili di prevenzione della corruzione;

VISTA la determinazione ANAC n° 12 del 28 ottobre 2015, che costituisce aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, con la quale l’Autorità ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA approvato con delibera 11 settembre 2013 n° 72;

VISTA la determinazione ANAC n° 8 del 17 giugno 2015 che traccia le linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici;

VISTO il Comunicato del Presidente dell'ANAC del 16/12/2015 avente ad oggetto: *“Riordino degli enti locali ai sensi della legge 7 aprile 2014 n° 56- funzioni delle province- trasferimento- adozione del PTCP 2016-2018”*, sono state fornite indicazioni stabilendo che *“il PTCP 2016-2019 delle province dovrà necessariamente contenere misure di prevenzione della corruzione con riguardo alle funzioni fondamentali individuate ai commi 85 e 88 della Legge 56/2014, nonché dovrà tenere conto del processo di riorganizzazione delle funzioni trasferite o che non saranno più esercitate e dei profili temporali di trasferimento”*.

RICHIAMATE:

- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 18.04.2013, con la quale è stato approvato il “Programma delle misure anticorruzione – triennio 2013/2015”
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 34 del 26.08.2014, con la quale è stato approvato il “Programma delle misure anticorruzione – triennio 2014/2016”
- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 38 del 24.03.2015, con la quale è stato approvato il “Programma delle misure anticorruzione – triennio 2015/2017”
- il Decreto presidenziale n. 36 del 20 gennaio 2016 con il quale è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2016-2018, unitamente alla sezione relativa al Programma per la trasparenza e l'Integrità della Provincia di Viterbo triennio 2016-2018;

VISTA E RICHIAMATA la deliberazione n. 72 /2013 dell'11 settembre 2013 della Civit, individuata quale Autorità Nazionale Anticorruzione, recante il Piano nazionale anticorruzione (di seguito P.N.A.), predisposto, sulla base delle linee di indirizzo adottate il 16/1/2013 da un Comitato interministeriale, che contiene le linee guida per la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito PTPC) che l'organo di indirizzo politico di ciascun Ente locale, su proposta del Responsabile della Prevenzione della corruzione (di seguito R.P.C.), deve approvare entro il 31 gennaio 2016;

CONSIDERATO che l'aggiornamento al P.N.A. 2015, individua le fasi principali per la gestione del rischio, (mappatura dei processi; valutazione del rischio; trattamento del rischio) al fine di individuare ed implementare misure per la prevenzione del rischio sia delle aree configurate come obbligatorie per legge, sia di ulteriori aree di rischio, come riportate nell'allegato 2 del PNA) tenendo conto dell'analisi della probabilità e del relativo impatto;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dall'A.N.A.C. con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 avente rango di atto di indirizzo, contenente dunque indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Il PNA è in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute recentemente, in molti casi dando attuazione alle nuove discipline della materia, di cui le amministrazioni dovranno tener conto nella fase di attuazione del PNA nei loro Piani triennali di prevenzione della corruzione (di seguito PTPC), in particolare a partire dalla formazione dei PTPC per il triennio 2017-2019. Si tratta di un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle amministrazioni nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati. Esso inoltre, raccomanda alle amministrazioni di curare forme di partecipazione e consultazione con il

coinvolgimento di cittadini e di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, ai fini della predisposizione del P.T.P.C.;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante disposizioni in materia di Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

VISTO il D.lgs. n. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"

VISTA la Deliberazione dell'ANAC N. 1310 del 28 dicembre 2016 che approva in via definitiva «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016;

DATO ATTO CHE:

- con provvedimento di Giunta provinciale n. 45 del 11.05.2012 è stato approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2012-2014;
- con provvedimento di Giunta Provinciale n. 40 del 31.03.2015 è stato approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2015/2017,
- in data 31 gennaio 2014, con deliberazione della Giunta Provinciale, è stato approvato il Codice di comportamento integrativo a norma dell'art. 54, c. 5, del D.Lgs. n. 165/2001;
- con Decreto presidenziale n. 36 del 20 gennaio 2016 è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2016-2018, unitamente alla sezione relativa al Programma per la trasparenza e l'Integrità della Provincia di Viterbo triennio 2016-2018;

VISTO E RICHIAMATO il decreto presidenziale n. 161 del 13/07/2015 di conferma della nomina del Segretario Generale titolare della Provincia di Viterbo Dott.ssa Daniela Natale, con attribuzione delle funzioni di Responsabile della prevenzione della Corruzione;

VISTO il Decreto presidenziale n. 19 del 30 gennaio 2017 con il quale, - su proposta prot. n. 5168 del 30.01.2017 del R.P.C.T. - è stato approvato il Piano Integrato per la Prevenzione della Corruzione Trasparenza per il triennio 2017-2019; predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, che individua per ciascun Settore i rischi di corruzione e le relative misure di riduzione e contenimento del rischio, che si ritiene rispondente agli obiettivi dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione dei rischi di corruzione nella Provincia di Viterbo, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il Piano Integrato della prevenzione della corruzione e trasparenza triennio 2017-2019 è stato redatto in adeguamento a:

- alla Legge 6.11.2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- al d.Lgs n. 33/2013 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni
- al D.lgs. n. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- alla Determinazione dell' ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015
- alla Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, con la quale l'ANAC ha approvato, in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

- alla deliberazione dell'ANAC N. 1310 del 28 dicembre 2016 che approva in via definitiva *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*
- al nuovo assetto organizzativo dell'ente, approvato con decreto del Presidente n. 188/2016 e successivamente modificato con D.P. 389/2016;

VISTI:

- lo Statuto provinciale vigente;
- il D. Lgs. 267/2000;
- il vigente Regolamento sull'Ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi;
- il vigente regolamento provinciale sul sistema dei controlli interni;

Acquisito l'allegato parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

Per le motivazioni espresse in narrativa che si richiamano integralmente

PROPONE

1. Di prendere atto e, per l'effetto approvare il Piano Integrato per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2017-2019 della Provincia di Viterbo già approvato con decreto Presidenziale n. 19 del 30 gennaio 2017, allegato alla presente deliberazione, quale sua parte integrante e sostanziale;
2. Di disporre la pubblicazione del Piano Integrato per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza per il triennio 2017 – 2019 della Provincia di Viterbo, nel sito web dell'Ente, nella sezione “amministrazione trasparente”, sottosezione “Altri contenuti – corruzione” mantenendo sul sito tutti i PTPC adottati, quindi anche quelli riferiti alle annualità precedenti (delibera n. 12 dell'ANAC del 28 ottobre 2015);
3. Di demandare a successivi atti, su proposta del Responsabile della prevenzione, l'approvazione delle integrazioni al Piano necessarie per indicare il rischio di corruzione in tutti gli ambiti di attività dell'ente, a partire dalle funzioni che in base alla riforma in atto delle province, rimarranno di competenza dell'ente provincia), nonché l'approvazione degli aggiornamenti del Piano e/o dei relativi allegati che si rendano necessari secondo quanto previsto dalla legge n.190/2012;
4. Di demandare al Responsabile della prevenzione della corruzione ogni altro adempimento di competenza compresi i necessari atti organizzativi interni per dare attuazione agli adempimenti previsti nel Piano;
5. Di dichiarare la presente deliberazione, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000.

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett. a del Regolamento sul sistema dei controlli interni)

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Daniela Natale

Data,

Viterbo, 31/1/2017

firma

☐ **SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON E' DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett b) del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRIGENTE
Dr. Mauro Gianlorenzo

Data,

firma

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett b) del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

☐ Favorevole

☐ Contrario

Il Dirigente del Settore Bilancio
Dr. Mauro Gianlorenzo

Data,

firma



PROVINCIA DI VITERBO

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Daniela Natale

IL PRESIDENTE
Mauro Mazzola

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Provincia di Viterbo, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69.

Viterbo, li 9/2/2017

IL SEGRETARIO GENERALE

Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio online della Provincia di Viterbo come disposto dall'art.32 L. n.69/2009 per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 10 FEB. 2017

Viterbo, li 10 FEB. 2017

L'ADDETTO ALBO PRETORIO ON LINE

Firma

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione diviene esecutiva:

☐ per decorrenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3 del Tuel

☒ per avvenuta dichiarazione di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Tuel

Viterbo, li 9/2/2017

IL SEGRETARIO GENERALE